

Il curriculum verticale di Educazione civica

Premessa

La **L.20/19 n° 92** – con il successivo Decreto attuativo del 22 Giugno 2020 - ha previsto l'introduzione dell'insegnamento dell'Educazione civica nelle scuole del primo ciclo e del secondo ciclo di istruzione.

La norma richiama il principio della **trasversalità** del nuovo insegnamento, anche in ragione della **pluralità degli obiettivi di apprendimento e delle competenze** attese, non ascrivibili a una singola disciplina e neppure esclusivamente disciplinari.

Del resto, l'insegnamento e l'apprendimento dell'Educazione Civica è un obiettivo cardine in un'istituzione fondamentale come la scuola, che è la comunità d'elezione in cui gli alunni possono esercitare la democrazia e in cui possono vedere applicati diritti inviolabili nel rispetto dei doveri sociali. È nella scuola, infatti, che gli alunni si confrontano con regole da rispettare e vivono nella quotidianità esperienze di partecipazione attiva che costituiscono il primo passo verso il loro futuro di cittadini attivi, consapevoli e responsabili. In classe gli studenti sperimentano la cittadinanza in una comunità pluralistica e complessa come quella attuale ed iniziano a conoscere e a praticare i principi fondamentali delle norme costituzionali.

Il curriculum d'Istituto, aggiornato secondo quanto previsto dalle Linee guida per l'insegnamento dell'Educazione civica L.20/19 n° 92 e dal Decreto attuativo del 22 Giugno 2020, vuole offrire ad ogni alunno un percorso formativo organico e completo che favorisca l'apprendimento di ciascuno.

Nell'articolo 1 la Legge sancisce innanzitutto che ***l'educazione civica contribuisce a formare cittadini responsabili e attivi e a promuovere la partecipazione piena e consapevole alla vita civica, culturale e sociale delle comunità, nel rispetto delle regole, dei diritti e dei doveri.*** Pertanto, le Linee Guida suggeriscono di individuare nella conoscenza e nell'attuazione consapevole dei regolamenti di Istituto e del Patto educativo di corresponsabilità *“un terreno di esercizio concreto per sviluppare la capacità di agire da cittadini responsabili e di partecipare pienamente e consapevolmente alla vita civica, culturale e sociale della comunità (articolo 1, comma 1 della Legge)”*.

Inoltre, la **Legge individua i nuclei tematici** che sostanziano la disciplina poiché stabilisce che l'Educazione civica sviluppa nelle istituzioni scolastiche la **conoscenza della Costituzione italiana** e delle istituzioni dell'Unione europea, al fine di implementare la conoscenza e l'esercizio, in particolare, dei principi di legalità, **cittadinanza attiva e digitale, sostenibilità ambientale, diritto alla salute e al benessere della persona.**

Le linee guida precisano che le indicazioni della Legge riguardo a tale nuova disciplina **non costituiscono “un contenitore rigido”**, ma si tratta piuttosto di *“una indicazione funzionale ad un più agevole raccordo fra le discipline e le esperienze di cittadinanza attiva che devono concorrere a comporre il curriculum di educazione civica. Ogni disciplina è, di per sé, parte integrante della formazione civica e sociale di ciascun alunno”*.

I tre nuclei tematici

Le linee guida ministeriali enucleano le tre tematiche fondamentali e nell'allegato B indicano i traguardi di competenza al termine del primo ciclo di istruzione:

1. COSTITUZIONE, diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà

Quindi i principi di solidarietà, uguaglianza e rispetto della diversità che sono i pilastri che sorreggono la convivenza civile e favoriscono la costruzione di un futuro equo e sostenibile;

il concetto di Stato, Regione, Città Metropolitana, Comune e Municipi e dei sistemi e delle organizzazioni che regolano i rapporti fra i cittadini;

i principi di libertà sanciti dalla Costituzione Italiana e dalle Carte Internazionali, e in particolare la Dichiarazione universale dei diritti umani, i principi fondamentali della Costituzione della Repubblica Italiana e gli elementi essenziali della forma di Stato e di Governo.

2. SVILUPPO SOSTENIBILE, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio

Il riferimento principale è all'Agenda 2030 dell'ONU che affronta il tema della sostenibilità non solo sul fronte ambientale, ma anche su quello dello sviluppo, delle società sostenibili e dei diritti, definendo 17 obiettivi. Gli obiettivi dell'Agenda 2030 non riguardano solo la salvaguardia dell'ambiente e delle risorse naturali, ma anche la costruzione di ambienti di vita, di città, la scelta di modi di vivere inclusivi e rispettosi dei diritti fondamentali delle persone. In questo nucleo, che trova comunque previsione e tutela in molti articoli della Costituzione, possono rientrare i temi riguardanti l'educazione alla salute, la protezione civile, il rispetto per gli animali e i beni comuni.

3. CITTADINANZA DIGITALE (art.5 della Legge)

È la capacità di un individuo di avvalersi consapevolmente e responsabilmente dei mezzi di comunicazione virtuali. Consente l'acquisizione di informazioni e competenze utili a mettere i giovani al corrente dei rischi e delle insidie che l'ambiente digitale comporta. L'approccio e l'approfondimento di questi temi deve iniziare fin dal primo ciclo di istruzione: con opportune e diversificate strategie, infatti, tutte le età hanno il diritto e la necessità di esserne correttamente informate. Non è più solo una questione di conoscenza e di utilizzo degli strumenti tecnologici, ma del tipo di approccio agli stessi che coinvolge tutti i docenti.

La prospettiva trasversale dell'insegnamento di educazione civica

Le linee guida illustrano la trasversalità dell'insegnamento dell'educazione civica che, pertanto, supera i canoni di una tradizionale disciplina e assume più propriamente la valenza di **matrice valoriale trasversale** che va coniugata con le discipline di studio, per evitare superficiali e improduttive aggregazioni di contenuti teorici e per sviluppare processi di interconnessione tra saperi disciplinari ed extradisciplinari.

Il Collegio dei Docenti, nell'osservanza dei nuovi traguardi del *Profilo finale del rispettivo ciclo di istruzione*, definiti nelle presenti Linee Guida - Allegati A, B e C che ne sono parte integrante - **provvede nell'esercizio dell'autonomia di sperimentazione** di cui all'art. 6 del D.P.R. n.275/1999,

ad integrare nel curriculum di Istituto gli obiettivi specifici di apprendimento/risultati di apprendimento delle singole discipline con gli obiettivi/risultati e traguardi specifici per l'educazione civica utilizzando per la loro attuazione l'organico dell'autonomia.

La contitolarità dell'insegnamento e il coordinamento delle attività

La Legge prevede che all'insegnamento dell'educazione civica siano dedicate non meno di 33 ore per ciascun anno scolastico declinate all'interno delle attività didattiche predisposte da uno o più docenti della classe o del Consiglio di Classe cui l'insegnamento è affidato.

Nelle scuole del primo ciclo **l'insegnamento trasversale dell'educazione civica è affidato, in contitolarità, a docenti di classe** individuati sulla base dei contenuti del curriculum, utilizzando le risorse dell'organico dell'autonomia; **tra essi è individuato un docente coordinatore** che svolge i compiti di cui all'art. 2, comma 6 della Legge.

Il docente cui sono affidati i compiti di coordinamento avrà cura di favorire l'opportuno lavoro preparatorio di équipe nei consigli di interclasse per la scuola primaria e di classe per la secondaria. Il docente coordinatore avrà il compito di formulare la proposta di voto.

Nel tempo dedicato a questo insegnamento, i docenti, sulla base della programmazione potranno proporre attività didattiche in seno al Consiglio di classe (con la definizione preventiva dei traguardi di competenza e degli obiettivi/risultati di apprendimento), che sviluppino, con sistematicità e progressività, conoscenze e abilità relative ai tre nuclei fondamentali sopra indicati, avvalendosi di unità didattiche di singoli docenti e di unità di apprendimento e moduli interdisciplinari trasversali condivisi da più docenti. I docenti avranno cura, altresì, di definire il tempo impiegato per lo svolgimento di ciascuna azione didattica, al fine di documentare l'assolvimento della quota oraria minima annuale prevista di 33 ore.

La proposta del nostro Istituto

Rispettando il dettato normativo e le indicazioni proposte dalle Linee guida, il nostro Istituto organizza un curriculum verticale consentendo ai consigli di classe di ciascun ordine di scuola la scelta della proposta di programmazione annuale di Educazione civica, tenendo conto dei nuclei tematici individuati dalla Legge.

Ad integrazione dei nuclei tematici indicati dalla Legge, vengono proposti due nuclei tematici individuabili come tematiche trasversali insite nello statuto dell'Educazione civica: il nucleo tematico relativo alla ***“Responsabilità, partecipazione, collaborazione”*** e quello relativo a ***“Rispetto degli altri e della comunità, rispetto delle regole e dei Regolamenti”***. Nel curriculum verticale proposto vengono individuati gli obiettivi specifici di apprendimento per ciascun ordine di scuola.

Definiti nel curriculum verticale i traguardi di competenza e gli obiettivi specifici di apprendimento per ciascun ordine di scuola e nucleo tematico o campo di esperienza, i docenti dei consigli di classe predispongono ***una programmazione annuale di Educazione civica*** che si può enucleare in una o più Unità di Apprendimento, progetti curriculari o extracurriculari, collaborazioni o partecipazioni ad attività di utilità sociale e finalizzate ad arricchire l'offerta formativa nel campo dell'educazione alla cittadinanza.

La scuola dell'infanzia

Dalle Linee guida emergono indicazioni anche relativamente alla Scuola dell'Infanzia.

“Un’attenzione particolare merita l’introduzione dell’educazione civica nella scuola dell’infanzia, prevista dalla Legge, con l’avvio di iniziative di sensibilizzazione alla cittadinanza responsabile.

Tutti i campi di esperienza individuati dalle Indicazioni nazionali per il curricolo possono concorrere, unitamente e distintamente, al graduale sviluppo della consapevolezza della identità personale, della percezione di quelle altrui, delle affinità e differenze che contraddistinguono tutte le persone, della progressiva maturazione del rispetto di sé e degli altri, della salute, del benessere, della prima conoscenza dei fenomeni culturali.

Attraverso la mediazione del gioco, delle attività educative e didattiche e delle attività di routine i bambini potranno essere guidati ad esplorare l’ambiente naturale e quello umano in cui vivono e a maturare atteggiamenti di curiosità, interesse, rispetto per tutte le forme di vita e per i beni comuni.

Il costante approccio concreto, attivo e operativo all’apprendimento potrà essere finalizzato anche alla iniziazione virtuosa ai dispositivi tecnologici, rispetto ai quali gli insegnanti potranno richiamare i comportamenti positivi e i rischi connessi all’utilizzo, con l’opportuna progressione in ragione dell’età e dell’esperienza.”

Nel nostro Istituto ***i docenti della scuola dell'infanzia*** promuovono la sensibilizzazione ai temi dell’educazione civica attraverso i Progetti curriculari annualmente proposti a corredo del PTOF e che culminano con la realizzazione di compiti di realtà che aiutano i bambini a mettere in pratica le competenze apprese, che si evidenziano mediante rubriche o griglie di osservazione.

Scuola Primaria e Scuola secondaria

Nella scuola primaria e secondaria i docenti dei consigli di classe predispongono una ***programmazione interdisciplinare di Educazione civica***; enucleando le ***Unità di Apprendimento*** previste in base alle tematiche affrontate, individuano i docenti che saranno coinvolti nelle attività e indicano il tempo necessario per lo svolgimento di ciascuna azione didattica, al fine di documentare l’assolvimento della quota oraria minima annuale prevista di 33 ore.

La programmazione interdisciplinare prevederà ***prove di competenza (Compiti di realtà)*** utili alla valutazione delle competenze in itinere e in uscita e verrà inserita in apposite rubriche di valutazione la descrizione dei livelli di competenza per l’attribuzione del giudizio sintetico o voto decimale.

La valutazione

Per la scuola Primaria e per la scuola Secondaria la Legge dispone che l’insegnamento trasversale dell’Educazione civica sia oggetto delle valutazioni periodiche e finali (previste dal D. Lgs. 13 aprile 2017, n. 62 per il primo ciclo).

In sede di scrutinio il docente coordinatore dell’insegnamento formula la proposta di valutazione, espressa ai sensi della normativa vigente, da inserire nel documento di valutazione, acquisendo

elementi conoscitivi dai docenti del team o del Consiglio di Classe cui è affidato l'insegnamento dell'educazione civica.

Tali elementi conoscitivi sono raccolti dall'intero team e dal Consiglio di Classe nella realizzazione di percorsi interdisciplinari.

La valutazione deve essere coerente con le competenze, abilità e conoscenze indicate nella programmazione per l'insegnamento dell'educazione civica e affrontate durante l'attività didattica. I docenti della classe e il Consiglio di Classe possono avvalersi di strumenti condivisi, quali rubriche e griglie di osservazione, che possono essere applicati ai percorsi interdisciplinari, finalizzati a rendere conto del conseguimento da parte degli alunni delle conoscenze e abilità e del progressivo sviluppo delle competenze previste nella sezione del curriculum dedicata all'educazione civica.

Il Collegio dei Docenti delle scuole del primo ciclo, in coerenza con il disposto dell'art. 2 del D. Lgs. 62/2017, **dovrà esplicitare a quale livello di apprendimento corrisponde il voto in decimi attribuito** agli alunni della scuola secondaria di primo grado anche **per l'educazione civica**.

Per gli alunni della scuola primaria, in coerenza con quanto disposto dal decreto legge 8 aprile 2020, n. 22, convertito con modificazioni dalla legge 6 giugno 2020, n. 41, **il docente coordinatore propone l'attribuzione di un giudizio descrittivo**, elaborato tenendo a riferimento i criteri valutativi indicati nel PTOF, che viene riportato nel documento di valutazione.

Per concludere, le Linee Guida ricordano che per gli anni scolastici 2020/2021, 2021/2022 e 2022/2023 **la valutazione dell'insegnamento di educazione civica farà riferimento** agli obiettivi /risultati di apprendimento e alle competenze che i collegi docenti, **nella propria autonomia di sperimentazione**, avranno individuato e inserito nel curriculum di istituto.

Infine, va ribadito che **il voto di educazione civica concorre all'ammissione alla classe successiva e/o all'esame di Stato del primo ciclo di istruzione**.